

ranza che la Commissione chiarisca bene e il regolamento specifici ancor meglio questi punti speciali; non ho altro da dire.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

BORSARELLI. Io penso che dovrà convenire la Camera, vorranno convenire gli oratori, che hanno preceduto me in questo argomento, che si sia incorso da una parte e dall'altra in qualche esagerazione, e ciò non fa meraviglia, visto che il tema è gravissimo e tale che è degno di appassionare veramente un'assemblea politica. Il collega De Asarta, mosso dai migliori intendimenti, ha un poco esagerato quando enumerò i giorni di inazione nelle campagne, bisogna convenirne, perchè ha sommato fra l'altro, i giorni di cattivo tempo con gli 82 giorni di festa, quasi supponendo che non possa piovere, nevicare o gelare in un giorno di domenica o di festa comandata.

Qui c'è un po' d'esagerazione. E un'altra esagerazione pure fu quella dell'onorevole De Assarta quando affermò, e credo che egli non se l'avrà a male se la rilevo, che i contadini mangiano meglio di noi.

Credo anzi d'interpretare giustamente quanto egli volle dire e metterlo nel vero senso suo: cioè che egli volle significare come essi mangino cibi più sani, meglio confacenti alla stessa igiene.

E che ciò sia, possiamo desumere e rilevare anche dagli studi e dalle asserzioni dei più moderni igienisti che affermano come non sia il nutrimento ricercato, sibbene quello più frugale, che meglio risponde ai bisogni della natura nostra.

L'onorevole Agnini alla sua volta esagerò quando disse che tutti i contadini italiani sono denutriti. Io sono proprietario di terre: e non lo dico per vana pompa di filantropia, ma sarei il primo a torre qualche cosa a me stesso quando sapessi che i miei contadini stassero come li ha dipinti l'onorevole Agnini. Dunque non esageriamo nè da una parte nè dall'altra.

Ed ora venendo all'articolo così com'è proposto dalla Commissione, confesso che se ho temuto un momento anche io che qui potesse esservi minaccia e danno per l'agricoltura in genere, e che le disposizioni di questo articolo potessero in certo modo sconvolgere gli stessi patti intervenuti fra locatori e conduttori per gravami veri, essenziali che venissero a derivare da questa legge, dopo le spiegazioni della Commissione, dopo questo di più che fu inserito e che fu letto dall'onorevole Cabrini, che dice al comma *a*: « nei casi di necessità, lasciando anche una certa latitudine nel considerare questi casi di necessità, quando si tratta di impedire la per-

dita o un grave deterioramento nei raccolti » noi possiamo essere abbastanza tranquilli.

Farò però un'ultima osservazione, che mi è suggerita, e della quale mi rendo interprete volentieri, e credo che la Commissione non avrà difficoltà ad inserirla; si tratta della macerazione della canapa, perchè pare che in certe regioni, principalmente nel Bolognese e nel Mezzogiorno quest'operazione sia continuativa e non possa essere interrotta. Io credo quindi che la Commissione, che (conviene ammetterlo) ha largamente e lealmente accolto tutte quelle modificazioni che presentavano carattere di vera necessità, vorrà accogliere anche questa. Ed io, dal mio modesto punto di vista di proprietario e rappresentante di agricoltori, confesso francamente che l'articolo così come è, con questa piccola aggiunta anche, se la Commissione la consentirà, non mi spaventa più e mi sento con perfetta coscienza di votarlo, lodando il lavoro sincero ed onesto della Commissione.

FALCONI GAETANO, della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A proposito di che?

FALCONI GAETANO, della Commissione. Per rispondere a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Potrebbe riservarsi di parlare dopo che siano svolti gli emendamenti.

ALESSIO, presidente della Commissione. Va bene.

PRESIDENTE. L'onorevole Crespi propone la soppressione di questo articolo, il che equivale a votare contro.

CRESPI. Ritiro il mio emendamento, e invece voto a favore.

PRESIDENTE. L'onorevole Fracassi ha proposto il seguente articolo sostitutivo:

« *Sostituire:*

« Nell'industria agricola si farà eccezione all'obbligo del riposo festivo o settimanale:

« *a*) per tutti i lavori di raccolta, ritiro, conservazione dei prodotti, quali la mietitura, la falciatura, la vinificazione, la macinazione delle olive e le operazioni relative;

« *b*) per i lavori di cura delle malattie delle piante;

« *c*) per i lavori relativi all'irrigazione;

« *d*) per tutti quei lavori che le vicende atmosferiche e casi di forza maggiore rendono indispensabile eseguire senza ritardo.

« Il precetto del riposo festivo o settimanale non è applicabile:

« *a*) alle persone addette alla pulizia, al governo ed all'alimentazione del bestiame;

« *b*) alle persone addette all'allevamento dei bachi da seta;

« *c*) a coloro che attendono al regolamento ed alla distribuzione delle acque d'irrigazione.